

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 735 presentata da Coluccio, inerente a "Biomonitoraggio volontario dei vigili del fuoco esposti ai PFAS. Quanto dovranno attendere per avere garanzie sulla loro salute?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 735.
La parola al Consigliere Coluccio per l'illustrazione.

COLUCCIO Pasquale

Grazie, Presidente.

Esordisco rimarcando la mia nota stilistica, almeno ci provo nella mia vita politica, che è quella di cercare sempre di riconoscere i meriti altrui, quando ritengo che ci siano.

In questo caso apprezzo l'assessorato per aver accolto e portato all'approvazione la mozione che quest'Aula ha approvato a giugno di quest'anno. Con il question time odierno chiediamo, visto che non abbiamo avuto altre fonti, notizie sullo stato dell'arte e dell'applicazione di quanto previsto dalla mozione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

Grazie, collega Coluccio.

È un tema davvero delicato e davvero importante e lei sa, essendo mio conterraneo, l'impegno che la Regione sta profondendo, ritengo in maniera seria e approfondita, sul tema del monitoraggio PFAS nell'area di Spinetta Marengo, ma a cerchi concentrici in un'area più ampia a cavallo tra le province di Alessandria e Pavia. Il tema è di assoluta attualità anche per quanto riguarda i Vigili del fuoco.

Il segnale che si è voluto dare con l'approvazione integrale della mozione 200 era ed è all'attenzione della Giunta verso la salute dei lavoratori ed in particolare di quelli più esposti – come nel caso di specie i Vigili del fuoco, ma possiamo elencarne altri – nonché la vicinanza alla sensibilità sul tema, senza timore che eventuali strumentalizzazioni potessero sopravvenire proprio in ragione dei tempi necessari in relazione allo studio delle difficoltà attuative e operative.

Dalle informazioni assunte dopo l'approvazione della mozione, risulta che il Ministero dell'Interno, attraverso il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, ha adottato uno specifico protocollo sanitario per il personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco che comprende parametri utili al monitoraggio precoce dei cosiddetti "indicatori biologici di effetto" allo scopo di misurare l'effetto biologico indotto dalla sostanza nei diversi organi bersaglio e di dimostrare l'eventuale associazione con l'esposizione ai PFAS.

La Giunta ricorda quale sia stata e sia la sensibilità verso l'argomento specifico e rammenta di aver anticipato in via prudenziale i vincoli nazionali sui PIFAS nelle acque potabili e avviato il biomonitoraggio sui residenti di Spinetta Marengo e sulle altre aree che hanno una possibilità di coinvolgimento, nonché costituito – collega Coluccio, questo è un passaggio importante e ritengo assolutamente condiviso – una task force competente formata dai migliori tecnici disponibili nell'area della nostra regione, divisa tra clinici, accademici, ricercatori, che ci permette di avere uno sguardo attento e costante sulla tematica dei PFAS. Uno sguardo che abbia, ovviamente, un indirizzo di carattere politico sulla limitazione dell'utilizzo e del danno conseguente, ma che possa avere un risvolto tecnico capace ed efficace dei componenti stessi della task force.

Rimarchiamo l'impegno, nel caso specifico che lei ha indicato, in collegamento con il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e con l'impegno che il Corpo Nazionale stesso sta mettendo in campo, tramite prove di laboratorio e tramite indagini, per comprendere l'effettiva esposizione e l'impegno della Giunta, forte dei principi della stessa mozione approvata e con l'idea di portare al primo ordine del giorno utile della task Force PFAS, presumibilmente entro la data dell'anno, la verifica della possibile modalità di screening di un corpo dello Stato.

Quindi, interessare la task force composta da tecnici di comprovata esperienza e dialogare col Corpo nazionale, per capire quale sia la possibilità da parte del governo regionale e dell'Assessorato alla salute di lavorare sullo screening di una forza, quindi affiancarsi a quello che già il Dipartimento nazionale sta facendo.